

L'Fda americana autorizza l'uso di un nuovo farmaco contro l'Aids

La Food and Drug Administration (Fda) lente di controllo americano per i farmaci e gli alimenti ha autorizzato l'utilizzazione della Stavudine un medicamento sperimentale contro l'Aids per i malati che non possono prendere i due trattamenti più usati l'AZT o il Ddi. In un comunicato la Fda precisa che la Stavudine definita anche «Dit» blocca lo sviluppo dell'Aids. Le analisi cliniche si legge d'altro canto nello stesso comunicato, non hanno ancora permesso di stabilire se la medicina sia anche in grado di ritardare l'apparizione della malattia o di prolungare i tempi di vita del paziente. Gli stessi esami hanno però evidenziato che il farmaco, realizzato dalla Bristol Myers Squibb, hanno comunque avuto temporanei effetti benefici e pertanto la Fda ha considerato che si tratta di un risultato superiore ai potenziali rischi e ha deciso di autorizzarne l'utilizzazione.

La Cina ha messo in orbita due satelliti

Utilizzando un solo vettore modello "lunga marcia due", la Cina ha messo in orbita due satelliti scientifici. Il lancio è avvenuto dalla base di Jiuquan, nella regione del Gansu, nel nord ovest del paese e vi hanno assistito riferisce l'agenzia ufficiale rappresentativa di governo e di industrie di cinquanta paesi. I satelliti erano uno di fabbricazione cinese destinato a compiere esperimenti sulla microgravità ed uno svedese, denominato "Freja", del peso di 250 chilogrammi, con a bordo diversi strumenti scientifici. I tecnici hanno informato che i due satelliti sono entrati nelle orbite previste. Per il lancio è stato utilizzato un vettore alto 34 metri e di 3,35 metri di diametro. Con questi ultimi sono 33 i satelliti lanciati finora con successo dalla Cina.

La scomparsa delle foreste produce raffreddamento? Uno studio francese

Secondo una simulazione al computer ipotizzata da ricercatori francesi, la scomparsa delle foreste nordiche sta portando ad un raffreddamento dell'intero ciclo stagionale e ad una modificazione della formazione e dello scioglimento delle nevi. «È stata una sorpresa», ha detto il professor Hervé Le Treut, direttore degli studi al laboratorio di meteorologia dinamica del consiglio delle ricerche francesi. «L'atteggiamento che il riscaldamento aumentasse l'ampiezza stagionale delle temperature. L'ipotesi in effetti contraddice tutti gli scenari elaborati dai modelli generali del clima. Modelli che prevedono con l'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera un aumento della temperatura sia su scala globale sia in Europa. Nessuno dei modelli locali delle variazioni climatiche elaborati al computer in realtà è del tutto affidabile. È la contraddizione tra il modello dei transesi e gli altri ne è la riprova».

Una proposta Verdi e Pds per un'Europa attenta all'ambiente

No all'Europa senza una sua moneta e la nazionalità a misura del mondo degli alleanzisti della destra tedesca. Dal trattato di Maastricht deve nascere un'Europa con un'anima "possibile" mente verde in grado di assumersi le responsabilità che le competono per recuperare la drammatica distanza tra Nord e Sud. Un'Europa insomma dei cittadini. Questo l'ideale tipo per il futuro "comunitario" del vecchio continente esposto ieri a Roma in una conferenza stampa organizzata dal gruppo Verde. Presenti i deputati Verdi Massimo S. alla e Fulco Pratesi. L'eurodeputato Verde Gianfranco Amendola e il parlamentare del Pds Chicco Testa, che hanno sottoscritto una mozione, da consegnare tra breve al Parlamento in cui sono contenute le tre richieste che il Governo dovrebbe adottare per far prevalere gli interessi globali sulle ottiche nazionaliste: ha detto S. alla «e sui diritti di chi vuol ancora libertà di movimento». Per un'Europa vivibile, i deputati verdi d'accordo con le istanze presentate oggi in un documento da WWF Italia e Lega Ambiente. Nella mozione i parlamentari impegnano il Governo ad attuare misure contro la nazionalizzazione della politica ambientale comunitaria, promuovere e sostenere la istituzione dell'ispettorato ambientale europeo e rendere subito operativa l'agenzia europea per l'ambiente. Chiedono infine l'immediata nomina del Commissario Cee all'ambiente.

MARIO PETRONCINI

Succederà a Carlo Rubbia L'inglese Llewellyn Smith è candidato alla direzione generale del Cern di Ginevra

Con tutti i probabili e i rischi, l'inglese Christopher Llewellyn Smith fisico teorico è il candidato più probabile a succedere a Carlo Rubbia alla Direzione generale del Cern di Ginevra. Il comitato europeo per la ricerca nucleare di Ginevra si riunirà il 14 gennaio 1991.

A proporre Llewellyn Smith è stato l'apposito Comitato del Consiglio del Cern. La decisione finale tuttavia spetta all'assemblea generale del Consiglio che si riunirà il prossimo mese di febbraio.

Christopher Llewellyn Smith, attualmente presidente e direttore generale del dipartimento di fisica e di tecnologia nucleare della Università di Oxford in Gran Bretagna. L'autore di oltre 120 articoli in campo della fisica teorica, ha partecipato al summit americano a moltissime occasioni. Spiega che il suo sostegno non è un'amicizia di comodo. «L'inglese è un grande scienziato e un grande leader. È un candidato di alto livello. È un candidato di alto livello. È un candidato di alto livello».

Il dipartimento di fisica che dirige ad Oxford è uno dei più grandi del mondo con 550 studenti, 220 laureati, 80 docenti e 290 tecnici.

Il professor Llewellyn Smith si occupa largamente e da molto tempo di fisica nucleare. Arrivato presso la Daresbury negli anni Settanta, ha lavorato al grande acceleratore di particelle che ha costruito e che ha diretto. È stato anche direttore del Cern di Ginevra e presidente del Comitato di direzione scientifica che ha fondato e che ha diretto. È un candidato di alto livello. È un candidato di alto livello. È un candidato di alto livello».

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente

Se anche il giornalista piace Stranamore

Leggere notizie scientifiche sui giornali non è ristretto solo perché come è ovvio, un articolo di notizie scientifiche non è mai stato conosciuto. Ma anche perché le notizie scientifiche sono in genere molto più difficili da leggere. Questa difficoltà, che derivando dallo stesso processo di comunicazione delle notizie scientifiche, può essere utilizzata per vedere se l'embrione di portatore di una malattia genetica. Questo è adesso possibile per quelle malattie (ancora poche) che di fatto dalla modificazione di un gene (un pezzo, una sequenza di Dna) che si sta già isolando con le moderne tecniche di biologia molecolare e di cui si conosce esattamente il verso e il sito della malattia. In questi casi si può riprodurre molto volte selettivamente solo quell'embrione in una cellula isolata ottenendo una quantità sufficientemente grande per poterla rapidamente studiare e decodendo se si tratta di quello normale o di quello modificato. L'embrione a sette cellule di cui è nata l'isola è la cellula che si sta già isolando e di cui si conosce esattamente il verso e il sito della malattia. In questi casi si può riprodurre molto volte selettivamente solo quell'embrione in una cellula isolata ottenendo una quantità sufficientemente grande per poterla rapidamente studiare e decodendo se si tratta di quello normale o di quello modificato. L'embrione a sette cellule di cui è nata l'isola è la cellula che si sta già isolando e di cui si conosce esattamente il verso e il sito della malattia.

Un esempio illuminante di questo è il modo diverso con cui è stata riportata recentemente dai giornali la scoperta di un modo per determinare la presenza di un gene difettoso e quindi di una malattia ereditaria. La notizia è in realtà un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

Scienza & Tecnologia

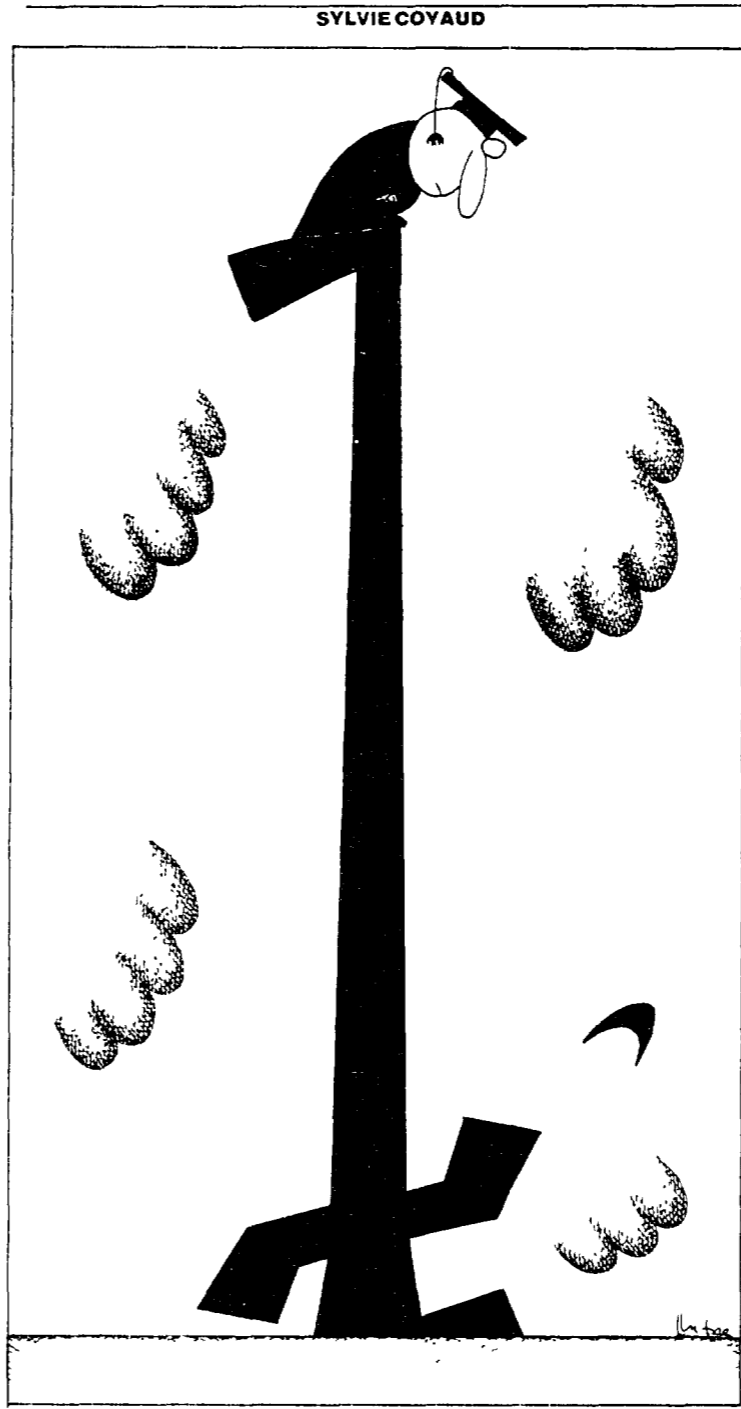
La controversa figura di Werner Heisenberg Rimase in Germania e non aiutò i perseguitati e gli ebrei «Sono un patriota». Ma resta un dubbio: aiutò gli alleati?

Il fisico e il nazismo

Heisenberg aiutò davvero gli alleati passando loro informazioni fondamentali sulla bomba atomica? La polemica storica è aperta. Ma per lo storico della scienza David Cassidy questo aiuto agli alleati non basterebbe a discolorarlo dalla continuità, convinta collaborazione con il potere politico

Heisenberg accettò di insegnare la fisica relativistica a patto di non nominare Einstein e andò a Copenhagen per tentare (inutilmente) di convincere Bohr a collaborare alla realizzazione di una «Grande fisica tedesca». Dopo la guerra si difese affermando che lui era solo «un patriota»

Disegno di Mitra Divshali



Werner Heisenberg (nato nel 1901 e morto nel 1976) premio Nobel per la fisica nel 1932 avrebbe sabotato la bomba atomica tedesca e passato informazioni a colleghi stranieri in contatto con i servizi segreti alleati. Stando al giornalista americano Thomas Powers, citato da Pietro Greco su l'Unità del 2 settembre scorso, l'interpretazione di Thomas Powers si dimostra non basterebbe a scagionare lo scienziato tedesco dall'accusa di complicità con il nazismo. Un'accusa che viene lanciata periodicamente verso il grande fisico tedesco. Ne basterebbero per scagionarlo le quasi settecento pagine di «I neutranti. The life and Science of Werner Heisenberg», una biografia scritta dallo storico della scienza David C. Cassidy e pubblicata recentemente dall'editore americano Freeman Cassidy non brilla per talento divulgativo e le formule matematiche conservano il loro mistero. In compenso, sa rendere il clima politico e culturale del tempo e senza giudicare, sa opporsi ad una versione revisionista della vita di Heisenberg.

Heisenberg ha pensato la fisica e non soltanto la meccanica quantistica, con una libertà davvero rivoluzionaria. È stato però meno audace e al di fuori della professione e la scienza ci ha rimesso un eroe. Aveva il conformismo, il senso di superiorità, la convinzione di appartenere ad un mondo separato e retto da leggi proprie. L'irresponsabilità o l'indifferenza sociale di molti scienziati.

Nel suo caso, la separazione era iniziata con l'infanzia. Una famiglia conservatrice gli aveva insegnato che gli intellettuali debbono restare al di sopra della vita politica, dedicarsi al sapere e alla maggior gloria della cultura tedesca.

Da ragazzo aveva adottato i valori dei movimenti giovanili simili agli scout (il suo si chiamava Neupfadfinder ma ne esistevano molti altri) assoluta obbedienza al capo in cambio di protezione assoluta. In realtà verso il gruppo di giovani maschi. Questa «cultura» giovanile è stata diffusa in una certa borghesia europea fino ai primi anni sessanta. Del resto in Francia e Belgio, agli adolescenti venivano somministrati libri (in Francia i Signes de piste) in cui prototipi erano ragazzi pieni di amore per la natura, sani e sportivi, pronti ad emarginare i diversi, rispettosi dell'autorità del migliore tra loro. Gli stessi valori pseudo cavallereschi che hanno poi avuto corso nella gioventù nazista.

Quando gli ebrei sono costretti ad abbandonare ogni cattedra, quando persino i veterani ebrei della prima guerra mondiale si dimettono dalle università per protesta, anche se a loro è concesso restare quando circolano le petizioni di sostegno ai perseguitati, Heisenberg non fa politica.

Molti lo invitano a lasciare la Germania. In certo sull'atteggiamento da prendere verso il nazismo di cui condivide i fini l'egemonia tedesca ma non i mezzi. «Non basterebbero per scagionarlo le quasi settecento pagine di «I neutranti. The life and Science of Werner Heisenberg», una biografia scritta dallo storico della scienza David C. Cassidy e pubblicata recentemente dall'editore americano Freeman Cassidy non brilla per talento divulgativo e le formule matematiche conservano il loro mistero. In compenso, sa rendere il clima politico e culturale del tempo e senza giudicare, sa opporsi ad una versione revisionista della vita di Heisenberg.

Heisenberg ha pensato la fisica e non soltanto la meccanica quantistica, con una libertà davvero rivoluzionaria. È stato però meno audace e al di fuori della professione e la scienza ci ha rimesso un eroe. Aveva il conformismo, il senso di superiorità, la convinzione di appartenere ad un mondo separato e retto da leggi proprie. L'irresponsabilità o l'indifferenza sociale di molti scienziati.

Nel suo caso, la separazione era iniziata con l'infanzia. Una famiglia conservatrice gli aveva insegnato che gli intellettuali debbono restare al di sopra della vita politica, dedicarsi al sapere e alla maggior gloria della cultura tedesca.

Da ragazzo aveva adottato i valori dei movimenti giovanili simili agli scout (il suo si chiamava Neupfadfinder ma ne esistevano molti altri) assoluta obbedienza al capo in cambio di protezione assoluta. In realtà verso il gruppo di giovani maschi. Questa «cultura» giovanile è stata diffusa in una certa borghesia europea fino ai primi anni sessanta. Del resto in Francia e Belgio, agli adolescenti venivano somministrati libri (in Francia i Signes de piste) in cui prototipi erano ragazzi pieni di amore per la natura, sani e sportivi, pronti ad emarginare i diversi, rispettosi dell'autorità del migliore tra loro. Gli stessi valori pseudo cavallereschi che hanno poi avuto corso nella gioventù nazista.

Quando gli ebrei sono costretti ad abbandonare ogni cattedra, quando persino i veterani ebrei della prima guerra mondiale si dimettono dalle università per protesta, anche se a loro è concesso restare quando circolano le petizioni di sostegno ai perseguitati, Heisenberg non fa politica.

Quando nel 1942 viene messo a capo del progetto tedesco di fissione nucleare, Heisenberg stesso si definisce un «falso profeta». Considera questo baratto una prima vittoria e da quel momento si spinge in un'area accademica per assicurarsi a se stesso e ai suoi colleghi posti di maggior potere e prestigio. Al prezzo di numerosi compromessi.

Heisenberg accettò di insegnare la fisica relativistica a patto di non nominare Einstein e andò a Copenhagen per tentare (inutilmente) di convincere Bohr a collaborare alla realizzazione di una «Grande fisica tedesca». Dopo la guerra si difese affermando che lui era solo «un patriota»

Heisenberg accettò di insegnare la fisica relativistica a patto di non nominare Einstein e andò a Copenhagen per tentare (inutilmente) di convincere Bohr a collaborare alla realizzazione di una «Grande fisica tedesca». Dopo la guerra si difese affermando che lui era solo «un patriota»

Cemalia Lise Meitner ebrea austriaca fuggì in Svezia e riuscì ad andare in America per lavorare al progetto Manhattan. La fiducia degli emigrati nella capacità di Heisenberg per la fisica applicata era esagerata. All'esame di dottorato nel 1923 prese al minimo dei voti davanti alla commissione era stato un apak e di calcolare la risoluzione di un microscopio e addirittura di spiegare come funziona un accumulatore elettrico. L'impaccio del giovane genio suscitò parecchio sarcasmo. È la preoccupazione di papa Heisenberg che scrisse ad Arnold Sommerfeld per sapere se davvero Werner avesse un avvenire come fisico.

Rivelatrice poi è la sua reazione alla notizia della bomba atomica americana su Hiroshima il 6 agosto 1945. All'epoca era in un momento di crisi. Farn Hall in un'occasione di lezione di fisica aveva detto: «Poi un giorno l'umanità si accenderà la grande bomba di scorie». Quella sera a cena, Otto Hahn disse: «Se davvero gli americani hanno una bomba all'uranio siete tutti di serie B. Povero vecchio Heisenberg» (dalla trascrizione delle registrazioni effettuate dai servizi segreti inglesi e citate da Cassidy). In un'occasione di lezione di fisica aveva detto: «Poi un giorno l'umanità si accenderà la grande bomba di scorie». Quella sera a cena, Otto Hahn disse: «Se davvero gli americani hanno una bomba all'uranio siete tutti di serie B. Povero vecchio Heisenberg» (dalla trascrizione delle registrazioni effettuate dai servizi segreti inglesi e citate da Cassidy). In un'occasione di lezione di fisica aveva detto: «Poi un giorno l'umanità si accenderà la grande bomba di scorie». Quella sera a cena, Otto Hahn disse: «Se davvero gli americani hanno una bomba all'uranio siete tutti di serie B. Povero vecchio Heisenberg» (dalla trascrizione delle registrazioni effettuate dai servizi segreti inglesi e citate da Cassidy).

Non si sapevano i due giovani tedeschi nel 1945 degli orrori nazisti. Heisenberg si era disamorato dal progetto di famiglia. L'umanità si accenderà la grande bomba di scorie. Quella sera a cena, Otto Hahn disse: «Se davvero gli americani hanno una bomba all'uranio siete tutti di serie B. Povero vecchio Heisenberg» (dalla trascrizione delle registrazioni effettuate dai servizi segreti inglesi e citate da Cassidy).

La politica di Heisenberg era di non farsi coinvolgere nella politica. Fonti confidenziali dicono che Heisenberg era un uomo di poche parole e che si era fatto un nome con la sua scienza. Dopo la guerra si difese affermando che lui era solo «un patriota».

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.

La notizia (riportata da l'Unità) dell'intervento-miracolo effettuato in Inghilterra su un feto di pochi giorni di vita. In realtà quell'operazione era un test precocissimo per evitare malattie genetiche. Ma un rischio, seppur limitato, esiste ugualmente.